

INTRODUZIONE

Dopo alcune esperienze letterarie realizzate su temi scolastici e associativi, e altre dedicate alla storia locale, con particolare riferimento a Mandatoriccio, luogo della mia nascita e della prima formazione, non potevo sottrarmi, come segno di profonda gratitudine, dal documentare qualcosa che interessasse e riguardasse Rossano, alla quale mi sento profondamente legato. Rossano è la città che mi ha adottato, che mi ha visto crescere, che ha accompagnato la mia formazione negli studi e infine luogo dove si è radicata la mia scelta di vita, sia riguardo al lavoro, sia della dimora familiare.

La mia presenza a Rossano risale al 1963 con l'inizio degli studi superiori. Per la precisione sono cinquant'anni da quando, adolescente, iniziai a muovere i primi passi allo Scalo di Rossano. Una realtà urbana in embrione che stava per sbocciare, e si caratterizzava soprattutto per lo snodo stradale della vecchia S.S. 106 che attraversava, a doppio senso di circolazione, l'attuale via Margherita e via Nazionale, asse viario di notevole importanza per il trasporto delle merci che da Nord raggiungevano il Sud della penisola e viceversa.

Lungo il tracciato ricordo ancora la presenza di alcuni rifornimenti di carburante e poche case, piuttosto basse. Viale Margherita era comunque un centro commerciale molto importante. Sull'arteria erano presenti non pochi negozi e dalla diversa tipologia merceologica, alcuni all'ingrosso e punti di riferimento, allora, anche per i piccoli commercianti al dettaglio dei paesi del circondario.

Fu proprio nel 1963 che iniziarono le costruzioni dei primi palazzi in via Nazionale. Via che costeggiavo quotidianamente attraversando un viottolo in mezzo a filari di ulivi secolari, per raggiungere l'Istituto Tecnico Industriale, allora ubicato in alcuni locali della famiglia Stasi presenti nell'attuale via Sibari di fronte alle Poste, e alle cui spalle ora si trova piazza Bernardino Le Fosse. Punti di riferimento erano la stazione ferroviaria, ritrovo per i tanti studenti pendolari che giornalmente raggiungevano Rossano per frequentare le scuole superiori oppure il vecchio bar Bevacqua, appena all'inizio di via Nazionale, con la fermata dei pullman, luogo di sosta e di ritrovo per quanti, invece, preferivano utilizzare come mezzo di trasporto la corriera. Gli altri luoghi erano il cinema posto poco prima dell'angolo tra viale Margherita e via Nazionale, la libreria di Rosetta Graziano, presente nello stesso angolo e punto d'incontro per le centinaia di studenti presenti a Rossano, l'oratorio dei Giuseppini, nostro imprescindibile luogo di aggregazione, l'attuale rifornimento Esso, il ristorante Felicetti, allora collocato dove ora vi è il bar Tagliaferri, nel piazzale delle Province.

Negli anni a seguire via Nazionale fu un fiorire di nuove e moderne costruzioni, e lo Scalo iniziò a prendere forma. Le due arterie principali dello Scalo diedero così l'input a quello che poi sarà, negli anni successivi, uno sviluppo senza sosta, e che da oltre mezzo secolo ha fatto di Rossano Scalo il punto di riferimento di tutto l'hinterland. Uno sviluppo molto intenso che fortunatamente ho potuto accompagnare ogni giorno in tutta la sua evoluzione.

Se mi è consentito un parallelismo, potrei dire che il procedere avanti negli anni fino all'età della mia maturità, coincide perfettamente con quello che è stato e continua a essere l'attuale sviluppo urbanistico, culturale, commerciale e imprenditoriale della Rossano di oggi. Una Rossano diversa, forse più caotica, ma pur sempre una città la cui vivibilità non può assolutamente essere messa in discussione. Fatta questa breve e forse nostalgica divagazione, su ciò che è stato il passato, ritorno alla descrizione del presente lavoro: *Rossano. Tra storia e bio-bibliografia*, allo scopo di presentarne brevemente il progetto.

Il volume, che nel suo insieme può essere considerato un catalogo storico-bibliografico di oltre settecento opere, è frutto di una certissima attenzione e ricognizione. In esso sono catalogati ben cinquecento diciannove titoli di pubblicazioni, altre centotrentadue opere nella voce *altra bibliografia*, e tantissime inoltre, richiamate nel corso della stesura della monografia, che per i diversi motivi raccontano, parlano o citano Rossano o rossanesi, e che hanno permesso di estrapolarne sufficienti indicazioni di fatti e accadimenti del passato che in qualche modo hanno interessato la città

lasciando traccia di non poche storie, e che qualche volta forse sono anche sfuggiti alla nostra attenzione.

L'idea nasce dopo aver consultato il *Catalogo bibliografico della città di Rossano*, di R. Greco che come lo stesso autore rammenta non va "oltre il limite temporale fissato al 1985". Mi resi conto che da quel momento molti anni erano trascorsi e la bibliografia forse andava aggiornata. Del resto, è lo stesso R. Greco che suggerisce come una bibliografia proprio perché non può mai essere completa, è destinata "a completarsi con continue ricerche e nuove indicazioni". Ciò non vuol dire che il presente lavoro di ricerca sia una prosecuzione del precedente, poiché è diverso sia con riferimento al limite temporale, sia nell'impostazione metodologica. Difatti, le pubblicazioni del presente lavoro si estendono dal 1596 fino al 2013, e molti dei testi citati, soprattutto quelli degli ultimi trent'anni, non figurano nel lavoro del Greco. Inoltre, perché le fonti utilizzate per la ricerca sono diverse. Infatti, fino al 1985 non era possibile utilizzare banche dati come l'*Opac Sbn*, *Internetculturale*, *Maremagnum* o *Google libri* o ancora altri motori di ricerca presenti nel grande mare della rete, che oggi, invece, consentono un approccio immediato con i libri desiderati, i cataloghi, le collezioni digitali delle numerose biblioteche italiane, i libri antichi, quelli moderni, gli introvabili e le ultime novità. A questi, ovviamente, si aggiungono i canali tradizionali, quali i cataloghi già pubblicati o i numerosi archivi ai quali si è fatto ricorso quando se n'è manifestata la necessità. Ciò che mi ha sollecitato a realizzare il presente lavoro di sistematizzazione è stata, prima di ogni cosa, l'opportunità di poter leggere il nostro passato, facendone memoria; guardare al presente senza perdere di vista la memoria; progettare il nostro futuro, ma facendo in modo che la memoria potesse divenire storia. I contenuti delle opere bibliografiche presenti nel volume credo, pertanto, aiuteranno molto in questa direzione, perché la conoscenza del passato permette di osservare sotto diversi punti di vista il presente. Il secondo elemento è di tipo affettivo, ossia quella sensibilità che da sempre mi porto dentro verso la storia del nostro territorio e verso Rossano città di fascino, ricca di un inestimabile patrimonio artistico e di grande interesse storico e culturale. Infine, la consapevolezza. Sono convinto, infatti, che un lavoro bibliografico rappresenti pur sempre l'occasione per far sviluppare, in quanti avranno la possibilità di averlo tra le mani, un diverso spirito nel modo di porsi di fronte alle bellezze che la natura e chi ci ha preceduto ci ha consegnato.

Gli elementi fondamentali della monografia sono presentati a modo di scheda e secondo un rigoroso ordine alfabetico; ne introducono il titolo, l'autore/i, il curatore/i, e gli aspetti di ogni singola opera bibliografica. Questa è poi accompagnata oltre che da una breve sinossi, che consente di poter avere a portata di mano gli elementi e riferimenti storici riguardanti Rossano o rossanesi presenti nell'opera, alla quale, a volte, possono seguire approfondimenti, notizie sintetiche sulla biografia dell'autore, anche da altre informazioni sull'opera riscontrabili nella *guida alla lettura della bibliografia, delle peculiarità del volume e della tavola delle abbreviazioni*, di cui a p. 17.

Nel presente lavoro, di solito sono gli stessi autori che nel presentare il loro testo ne mostrano gli aspetti specifici e contenutistici, caratterizzando così in modo dinamico la presente monografia che man mano prende corpo. Dalla monografia emerge, inoltre, la comunanza storica dei molti comuni con Rossano. Molte e diverse le sfumature, la cui descrizione dei testi pone in primo piano i temi e i numerosi e annosi problemi che hanno riguardato il nostro territorio, alcuni ancora di attualità, e che nell'ultimo secolo hanno alimentato il dibattito politico, culturale, storico, civile della nostra Rossano. Ogni opera presentata racchiude e documenta in sé una storia da cui affiorano influenze, vicende e testimonianze capaci di offrire e fornire utili ed essenziali elementi al tessuto del presente lavoro. L'insieme delle varie storie, a loro volta, come le tessere di un puzzle che s'incastano una nell'altra, costituisce il filo conduttore di una storia più vasta che riguarda Rossano e la sua comunità, il suo vissuto nei secoli, che prende forma davanti ai nostri occhi e nella nostra mente e che si racchiude e trova luogo privilegiato nel presente lavoro. Una monografia, quindi, che lascia ampio spazio al lettore per capire, immaginare e nello stesso tempo ricostruire, attraverso la propria fantasia, la millenaria storia della città. Mettere ordine alla presente ricerca non è stato facile. Per ciò che mi riguarda, ho cercato, per quanto possibile, di documentare con il presente volume non il solito catalogo bibliografico, ma qualcosa che andasse oltre la semplice catalogazione, citazione del titolo

e dell'autore. Una storia scritta a più mani e realizzata da più protagonisti. Non so quanto il mio tentativo sia riuscito e sia degno di considerazione, ma posso dire di averci provato, nella speranza, almeno, di aver reso evidente come il passato e il presente di un popolo sono sempre legati dal vincolo della continuità, che è poi quello che determina e accresce la considerazione, il valore e la cultura della stessa comunità. Il volume, inoltre, è impreziosito da alcune immagini del centro storico della Rossano antica elaborate graficamente al computer. Infine, le fonti bibliografiche, la parte altra bibliografia di cui a p. 389, e i corposi indici ne completano il lavoro.

L'Autore